

La 23enne condannata in Marocco: giorni d'attesa

■ Sono giorni d'attesa per il destino della studentessa ventitreenne italomarocchina condannata in Marocco a tre anni e mezzo di carcere per «offesa pubblica all'Islam». La ragazza, nata a Vimercate e con doppia cittadinanza, è stata bloccata al suo arrivo a Marrakech e processata a causa di un commento postato su Facebook nel 2019 in cui aveva definito «versetto del whiskey» il passaggio del Corano relativo all'obbligo al sacrificio.

La vicenda, definita dall'ambasciatore italiano a Rabat particolarmente delicata, è seguita con attenzione dai politici locali: il sindaco Francesco Sartini ha contattato la segreteria del mini-



Uno scorcio di Marrakech

stro agli Esteri Luigi Di Maio mentre il deputato leghista Massimiliano Capitanio in una interrogazione ha chiesto l'avvio di iniziative diplomatiche che portino al «sollecito rilascio» della ragazza.

«Il governo - ha affermato il parlamentare - chieda ufficialmente la scarcerazione della studentessa. Confidando nelle autorità marocchine e in una revisione in appello della sentenza, ora è prioritario che possa almeno lasciare il carcere e ricevere l'abbraccio dei propri familiari. Apprezziamo il lavoro svolto dall'ambasciatore e dalla Farnesina ma chiediamo una rapida soluzione». ■ **Mo.Bon.**